



Al Presidente del  
Consiglio Regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1493**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** declassamento del Centro Grandi Ustionati, qual è la posizione della Giunta rispetto al futuro di questa eccellenza della Sanità piemontese?

**Premesso che**

Il primo Centro Grandi Ustionati italiano fu fondato a Torino nel 1967 dal luminare e pioniere della chirurgia plastica italiana professor Simone Teich Alasia. Qui furono applicate per la prima volta in Italia metodologie innovative per la cura degli ustionati. Nel 1985, il prof. Alasia divenne primario emerito, continuando l'attività di ricerca e nel 1983 diede vita alla Fondazione piemontese per gli studi e le ricerche sulle ustioni. Negli anni di attività la Fondazione ha finanziato ben 85 progetti di ricerca, sfociati in centosessanta pubblicazioni su importanti riviste scientifiche internazionali. Nel 1999 si impegnò nella realizzazione della Banca della cute, all'interno del Centro Grandi Ustionati di Torino, dove nel 2000 verrà anche eseguito il primo trapianto italiano di pelle congelata.

Alla presenza di Piero Fassino, Angelo Del Favero e Maurizio Stella il 7 dicembre 2012 è stato inaugurato il nuovo Centro regionale Grandi ustionati dell'ospedale CTO dell'Azienda Città della Salute e della Scienza di Torino. La nuova struttura per i grandi ustionati del Cto è stata inaugurata dai vertici della Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza e dal governatore del Piemonte Roberto Cota. Si tratta di un Reparto di Terapia intensiva e semi-intensiva chirurgica per ustioni estese o patologie assimilabili dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute di Torino.

E' dotato di 8 letti (3 intensivi e 5 mini-intensivi), uno per camera, vasche di medicazioni per idroterapia, una sala per fisioterapia, una sala operatoria con sterilizzazione e sala risveglio, segreteria e locali tecnici. In questo reparto il paziente grande ustionato viene curato dalla fase di emergenza fino a quando è in grado di recuperare la propria autonomia.

### **Visto che**

La deliberazione del Direttore Generale n. 791 del 8-06-2023 avente ad oggetto: “MODIFICHE AL VIGENTE ATTO AZIENDALE ADOTTATO CON DELIBERAZIONE N. 601 DEL 29/4/2022 E S.M.I.” dichiara che:

*l'Azienda in base alle proprie esigenze funzionali ed alle dinamiche di sviluppo in corso del nuovo assetto organizzativo, ai fini di una maggiore efficienza dell'organizzazione aziendale, nonché allo scopo di formalizzare l'attuale situazione operativa di alcune strutture aziendali, ritiene opportuno procedere alla modifica dell'organigramma (All. B) allegato all'Atto Aziendale vigente, con gli specifici interventi organizzativi proposti, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*

solo all'esito positivo del procedimento di verifica e dopo l'adozione del provvedimento espresso di recepimento da parte della Giunta Regionale, sarà possibile dare attuazione alle modifiche dell'Atto Aziendale;

tale deliberazione definisce, nell'ambito della ristrutturazione del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica:

- la ridenominazione della S.C. Chirurgia Plastica e Ricostruttiva in S.C. Chirurgia Plastica e Grandi Ustioni;
- la soppressione della S.C. Grandi Ustioni, con conseguente afferenza della S.S. Banca della Cute alla SC Chirurgia Plastica e Grandi Ustioni.

Si evince pertanto che “Grandi Ustioni”, dove vengono trattati i pazienti con almeno il 30% del corpo ustionato, non sarà più una struttura complessa, ma diventerà una semplice all’interno della nuova struttura complessa “Chirurgia plastica e Grandi Ustioni”, senza primario dedicato.

### **Considerato che**

La riforma potrebbe rappresentare un passo verso il depotenziamento di un centro di eccellenza a livello nazionale.

Il 28 giugno 2023 si è svolta l’audizione in Quarta Commissione a Palazzo civico l’audizione dell’associazione ‘Oltre le ustioni e le cicatrici’, che in tale occasione ha espresso preoccupazione per il futuro del centro grandi ustionati del CTO – “struttura di eccellenza che ha accumulato esperienze e competenza riconosciute a livello internazionale” – punto di riferimento dei circa mille ustionati che le statistiche conteggiano ogni anno nelle regioni del nord ovest: “sarebbe sacrilego ridimensionarlo”.

### **Il Consiglio Regionale interroga la Giunta e l’assessore competente**

#### **per sapere:**

quale sia la posizione della Giunta rispetto alla modifica dell’Atto Aziendale proposta dalla Direzione dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute di Torino di declassare la S.C. Grandi Ustioni, con il rischio di gravi ripercussioni sui pazienti, sul personale e sulla struttura della Banca della Cute.

LA CONSIGLIERA

Francesca Frediani